



PON Legalità FESR FSE 2014/2020

Asse 4 – Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità
Azione 4.2.1 – Azioni di supporto alle imprese sociali che gestiscono beni
confiscati alla criminalità organizzata

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso pubblico per l'avvio di iniziative a sostegno delle imprese sociali impegnate nella gestione di beni confiscati alla criminalità

Premessa

Il presente avviso si inserisce nel quadro delle iniziative promosse dal Ministero dell'Interno – Dipartimento della pubblica sicurezza, in qualità di titolare del PON “Legalità” FESR FSE 2014-2020, per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità e la loro piena restituzione alla collettività, nonché nel quadro più ampio della *Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione*, la quale è guidata dall'obiettivo generale di utilizzare in modo efficace ed efficiente i beni immobili e aziendali confiscati alla criminalità organizzata, attraverso interventi di valorizzazione sostenuti anche dalle politiche di coesione.

Il PON “Legalità” ha attivato nel corso degli anni 2018 e 2019, nell'ambito degli Assi 3 e 7, delle procedure per il finanziamento di interventi di rifunzionalizzazione e adeguamento di beni immobili pubblici confiscati, localizzati sui territori delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, ammettendo a finanziamento oltre 60 diversi interventi di riqualificazione di beni pubblici, che saranno reimpiegati per l'erogazione di servizi dedicati alle fasce deboli della popolazione (es. donne vittime di violenza, giovani in uscita dai circuiti penali, migranti, etc.).

L'Asse 4 - Azione 4.2.1 “Azioni di supporto alle imprese sociali che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata”, in continuità e complementarietà con le iniziative di cui sopra, mette a disposizione specifiche risorse per la realizzazione di interventi a sostegno delle imprese sociali che hanno o intendono prendere in gestione beni confiscati, mediante l'erogazione di servizi utili all'accrescimento delle competenze del personale dedicato su tematiche complesse, quali quelle giuridiche, economiche e sociali, legate alla corretta gestione di un bene confiscato.

Le attività dell'azione si inseriscono in un contesto, quello delle Regioni del Sud, dove sono presenti oltre 7mila beni immobili confiscati¹ trasferiti al patrimonio degli enti locali per scopi sociali e la gestione degli stessi appare particolarmente complessa per diverse ragioni, quali la pressione criminale, che prosegue anche dopo la confisca definitiva del bene, i gravami economici, a cui i beni sono spesso sottoposti, nonché una debolezza – anche in termini di competenze – dei soggetti che si trovano a gestirli.

In tale contesto, con il presente avviso si intende intervenire per migliorare la capacità di gestione dei beni da parte delle imprese sociali che operano all'interno degli stessi, consentendo così da un lato la piena restituzione dei beni confiscati alle comunità locali e, di conseguenza, il loro reintegro nei circuiti legali e dall'altro un utilizzo più efficace delle risorse pubbliche, in linea con l'obiettivo specifico 4.2 *Rafforzamento dell'economia sociale* della Priorità d'Investimento 9v *La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro*.

Quadro normativo di riferimento

Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

¹ Fonte: ANBSC

- Accordo di partenariato di cui all'articolo 14 del Regolamento (UE) n.1303/2013 del 17.12.2013 e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n.1303 del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio n.1301/2013 del 17.12.2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n.1080/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n.1304 del 17.12.2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE, EURATOM) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012
- Programma Operativo Nazionale FESR/FSE "Legalità" 2014-2020, a titolarità del Ministero dell'Interno, approvato con decisione della CE n. C(2015)7344 del 20 ottobre 2015 e successivamente rimodulato con decisione C(2018)20 final del 09 gennaio 2018;
- Il documento EGESIF_14-0017 "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC);
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- Si.Ge.Co. del PON FESR/FSE "Legalità" 2014-2020, adottato con Decreto dell'Autorità di Gestione (prot. n. 6046 del 05.07.2019);
- Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione del PON FESR/FSE "Legalità" 2014-2020 (v.3 del 01.07.2019), adottato con provvedimento dell'Autorità di Gestione;
- Criteri di selezione delle proposte progettuali del PON "Legalità", approvati dal Comitato di Sorveglianza il 4 marzo 2016 e successivamente modificati ed integrati a seguito di procedura scritta conclusasi in data 22 marzo 2018, conformemente all'art. 110 del Regolamento 1303/2013;
- Decreto-legge 306/1992 "Modifiche urgenti al nuovo codice di procedura penale e provvedimenti di contrasto alla criminalità mafiosa"
- Legge 7 marzo 1996, n. 109 "Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575 e all'articolo 3 della

legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282”;

- Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136” e s.m.i.;

Articolo 1 - Oggetto e finalità dell'Avviso

Il presente Avviso intende promuovere interventi a sostegno delle imprese sociali che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata, in coerenza con la Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati e con gli obiettivi del PON “Legalità” di rafforzamento dell'economia sociale e di promozione dell'effettivo riutilizzo dei beni confiscati a vantaggio della collettività.

Articolo 2 - Soggetti ammessi a presentare le proposte progettuali

Sul presente Avviso possono presentare proposte progettuali:

- associazioni e organizzazioni di rappresentanza, assistenza e tutela delle imprese sociali, di livello nazionale o loro organi strumentali;
- soggetti privati senza scopo di lucro, di cui alla L. 8 novembre 1991, n. 381, al D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 112 e D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, operanti nel settore dei beni confiscati e iscritti negli appositi registri / albi.

Ciascun soggetto richiamato al capoverso precedente potrà presentare, in forma singola o in partenariato, a pena di esclusione, **un'unica proposta progettuale** per la realizzazione delle attività di cui al successivo art. 5 da realizzarsi su una o più delle seguenti aree territoriali:

- **Area 1:** Regione Puglia e Basilicata
- **Area 2:** Regione Calabria
- **Area 3:** Regione Campania
- **Area 4:** Regione Siciliana (Area metropolitana di Palermo)
- **Area 5:** Regione Siciliana (Prov. di Agrigento, Catania, Messina, Ragusa e Siracusa)
- **Area 6:** Regione Siciliana (Prov. di Caltanissetta, Enna e Trapani)

Articolo 3 – Destinatari

I destinatari ultimi degli interventi finanziati a valere sul presente Avviso sono i soggetti operanti sui territori delle Regioni *target* nell'ambito dell'economia sociale che, ai sensi dell'art. 48, comma 3, lett. c) del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159, gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata.

Articolo 4 – Tipologia di progetti finanziabili

Si intende finanziare l'erogazione di servizi a favore di imprese sociali che hanno in gestione o intendono prendere in gestione beni (incluse le aziende e i terreni agricoli) confiscati alla criminalità organizzata, finalizzati ad accrescere le competenze e le capacità operative delle persone e a garantire una migliore gestione del bene immobile confiscato rispetto alle esigenze del territorio dove lo stesso è collocato. In particolare, saranno finanziati progetti che prevedano lo svolgimento delle seguenti attività:

- **Servizi di accompagnamento e consulenza**, forniti anche attraverso l'affiancamento di un *temporary manager*, in ambito gestionale, finanziario, giuridico e di marketing (es. supporto nella predisposizione del *business plan*, redazione di piani di *marketing*, predisposizione di piani di comunicazione, revisione di modelli di *governance*, supporto per l'accesso al credito, etc.). Tali servizi di accompagnamento dovranno essere prestati almeno in parte localmente, laddove si svolge l'attività dell'impresa sociale beneficiaria;
- **Percorsi di formazione** per la gestione economico-finanziaria e la promozione d'impresa, che consentano di accrescere le competenze dei titolari e collaboratori di impresa sociale sui temi della gestione finanziaria, *marketing*, contabilità, etc. Ciascun percorso dovrà prevedere un minimo di 40 ore di formazione e potrà essere replicato per più edizioni. L'attività di formazione dovrà essere sempre integrata e seguita da un servizio di accompagnamento e *counselling*.

L'offerta di entrambe le tipologie di servizi dovrà essere disegnata a partire da una preventiva diagnosi delle effettive esigenze di formazione, capacitazione ed accompagnamento delle imprese sociali destinatarie delle prestazioni.

Ciascun progetto dovrà, altresì, porsi l'obiettivo di costruire o rafforzare reti territoriali che attivino relazioni tra il mondo del privato sociale, attivo anche presso altre realtà territoriali, le imprese e cooperative sociali e le amministrazioni pubbliche del territorio di riferimento.

L'ammontare di ciascun servizio è determinato sulla base dei costi massimi indicati nella tabella seguente, all'interno della quale è riportato per ciascuna tipologia di servizio (col. a) il valore massimo del contributo concedibile per singolo destinatario (col. b).

Tipologia di servizio (a)	Valore max del contributo concedibile per tipologia di servizio / destinatario (b)
Servizi di accompagnamento e consulenza	€ 4.200
Percorsi di formazione	€ 500
Costruzione / rafforzamento reti territoriali	€ 300

Ogni progetto dovrà, inoltre, attuare un adeguato **Piano di Comunicazione** finalizzato alla diffusione delle attività previste dal progetto e funzionale ad accrescere la conoscenza sulle opportunità di rafforzamento delle competenze offerte ai soggetti gestori di beni confiscati. Tale attività dovrà avere un **costo massimo di 20.000 euro**. Potranno essere realizzati, solo a titolo semplificato, opuscoli, manifesti e *brochure*, nonché seminari e *workshop*.

In considerazione della peculiarità delle imprese sociali e cooperative che gestiscono imprese agricole e/o terreni agricoli confiscati alla criminalità organizzata, si prevede che almeno uno dei progetti da finanziare per area territoriale sia dedicato al rafforzamento delle competenze degli imprenditori e del personale delle imprese sociali che gestiscono tale tipologia di beni.

I **progetti dovranno concludersi entro 18 mesi** dalla data di approvazione della proposta progettuale, ovvero dalla data di restituzione all'Autorità di Gestione della nota di accettazione del finanziamento.

Articolo 5 - Risorse finanziarie

L'iniziativa sarà finanziata con risorse del PON Legalità 2014-2020 (Asse 4 "*Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità*") - Obiettivo specifico 4.2 "*Rafforzamento dell'economia sociale*" - Priorità di investimento 9.v "*La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro*" - Azione 4.2.1 "*Azioni di supporto alle imprese sociali che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata*") per un importo complessivo pari a **euro 3.000.000,00**.

Per ognuna delle aree territoriali di cui all'art. 2 è dedicato un finanziamento di **euro 500.000,00**, di cui euro 250.000,00 da destinare a progetti dedicati alla capacitazione dei soggetti che gestiscono imprese agricole e/o terreni agricoli confiscati alla criminalità organizzata.

Qualora a favore di una o più aree territoriali non sia ritenuta ammissibile al finanziamento alcuna proposta progettuale, la relativa dotazione sarà utilizzata per finanziare eventuali proposte progettuali ricadenti su altre aree territoriali che, a seguito di istruttoria e valutazione, risulteranno idonee al finanziamento.

Il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza si riserva la facoltà di stanziare risorse aggiuntive in relazione alla numerosità dei progetti presentati e che, a seguito della fase di valutazione, siano risultati idonei al finanziamento e di particolare rilevanza in relazione agli obiettivi del Programma.

Articolo 6 - Modalità di erogazione del finanziamento

Il valore economico massimo di ciascuna proposta progettuale è determinato dal numero delle aree territoriali su cui ricadono i servizi erogati. Ad esempio, per un progetto i cui servizi ricadono soltanto su un'area territoriale, si potrà richiedere un finanziamento massimo di euro 250.000,00, mentre per un progetto che afferisce a tre aree territoriali, si potrà richiedere un finanziamento massimo di euro 750.000,00.

La dimensione finanziaria del progetto dovrà essere coerente con le attività previste e basarsi sui principi di sana gestione finanziaria, nel rispetto della regolamentazione riferita ai Fondi Strutturali e di Investimento europei.

L'erogazione del contributo al soggetto beneficiario avverrà secondo il seguente meccanismo:

- **Quota di prefinanziamento** pari al 20% dell'importo finanziato (salvo rinuncia) previa presentazione di apposita garanzia fidejussoria;

- **Quote intermedie di finanziamento**, da erogarsi a seguito di rendicontazione di spese regolari presentate dal beneficiario con cadenza bimestrale. Le quote in anticipazione e intermedie non potranno superare il 90% dell'importo ammesso a finanziamento;
- **Saldo finale**, di importo pari al 10% del finanziamento a seguito della presentazione della documentazione di rendicontazione e a completamento dei controlli di primo livello.

L'erogazione delle quote di prefinanziamento, finanziamento intermedio e saldo finale è soggetta, altresì, al rispetto da parte del beneficiario degli obblighi di monitoraggio, come previsto dal § 3.3.2.1 delle Linee guida per l'attuazione.

Articolo 7 - Spese ammissibili e realizzazione delle attività progettuali

Le spese ammissibili a finanziamento² dovranno rientrare nelle seguenti macro-categorie di seguito dettagliate:

- a. **costi di personale in capo al proponente o all'eventuale soggetto partner per la preparazione, direzione, controllo e comunicazione** dell'intervento, per le attività di:
 - direzione
 - coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
 - ideazione e progettazione esecutiva delle attività progettuali
 - monitoraggio fisico-finanziario e rendicontazione
 - pubblicizzazione e promozione dei servizi
 - diffusione dei risultati (workshop, seminari, elaborazione di report e studi, etc.)
- b. **costi di personale per l'erogazione dei servizi** di cui all'art. 5. Per la realizzazione del progetto potranno essere impiegate risorse interne al/i proponente/i, nonché specifici profili professionali (es. docenti, tutor, consulenti d'impresa, etc.) selezionati mediante procedure trasparenti;
- c. **altri costi diretti (diversi dai costi del personale) e costi indiretti** per la realizzazione delle azioni progettuali nella misura massima del 40% delle voci di costo riferibili al personale di cui ai punti a) e b).

La rendicontazione delle attività prevede l'utilizzo di opzioni di semplificazione ai sensi dell'art. 67, comma 1, lett. d) e 68ter, comma 1 del Regolamento (UE) 1303/2013, ovvero si prevede l'applicazione di un **tasso forfettario nella misura del 40% delle spese dirette di personale ammissibili** del progetto, al fine di coprire i restanti costi ammissibili - altri costi diretti (ad eccezione dei costi per il personale) e i costi indiretti - dell'operazione.

Le **spese dirette di personale, interno ed esterno**, sostenute per la realizzazione del progetto saranno rendicontate a costi reali, secondo quanto previsto dalle norme nazionali e comunitarie in materia. Non sarà invece necessario giustificare i restanti costi di progetto rientranti nel tasso forfettario del 40% di cui sopra.

² Reg. (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.

Ai fini di una corretta applicazione della predetta opzione, si fornisce di seguito una definizione di costi diretti, costi indiretti e costi per il personale, per come riportata nella guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) di cui al documento EGESIF_14-0017 elaborato dai servizi della Commissione Europea.

- I **costi diretti** sono i costi direttamente legati a una singola attività dell'ente laddove il legame con tale singola attività può essere dimostrato (ad esempio, attraverso la registrazione diretta dei tempi).
- I **costi indiretti** sono, invece, costi che non sono o non possono essere collegati direttamente a un'attività specifica dell'ente in questione. Tali costi comprendono di norma le spese amministrative per cui è difficile determinare esattamente l'importo attribuibile a un'attività specifica (ad es. spese amministrative e/o per il personale come: costi gestionali, spese di assunzione, costi per il contabile o il personale di pulizia, ecc.; bollette telefoniche, dell'acqua e dell'elettricità, ecc.).
- I **costi per il personale** sono i costi derivanti da un accordo tra il datore di lavoro ed il lavoratore o da contratti di prestazione di servizi per il personale esterno (a patto che tali costi siano chiaramente identificabili).

Per quanto concerne il **personale interno**, i costi ammissibili comprendono le retribuzioni lorde (compresi i premi di produttività, le gratifiche, i bonus, le indennità, etc.), incluse le retribuzioni in natura (come le prestazioni di welfare aziendale, i buoni pasto), in linea con i contratti collettivi, versate al personale a compenso del lavoro prestato in relazione all'operazione. Nella retribuzione lorda, sono compresi i costi relativi alle tasse e ai contributi previdenziali a carico dei lavoratori. Rientrano nel costo del personale gli oneri contributivi e sociali, volontari e obbligatori, nonché gli oneri differiti che incombono sul datore di lavoro.

Ai fini della determinazione del costo ammissibile, il costo del personale deve essere rapportato all'effettivo numero di ore di impiego del lavoratore nell'ambito del progetto.

Per il **personale esterno** sono individuati dei massimali di costo sulla base dell'esperienza professionale delle figure coinvolte, come riportati nella tabella sottostante:

Profilo	Anni di esperienza	Compenso giornata/uomo (euro)	Compenso massimo annuo (euro)
A	>= 10	500,00	85.000,00
B	>=7	400,00	70.000,00
C	>=3	300,00	50.000,00
D	fino a 3	150,00	30.000,00

Il compenso, da intendersi onnicomprensivo, è da considerarsi al netto degli oneri accessori di legge a carico del committente e dell'IVA.

Articolo 8 - Modalità di presentazione delle proposte progettuali

Ai fini della partecipazione al presente Avviso, i soggetti proponenti di cui all'art. 2 del presente Avviso, in forma singola o in partenariato, dovranno:

1. compilare e inviare la domanda di partecipazione (**Allegato 1**), sottoscritta digitalmente da soggetto autorizzato a impegnare il soggetto proponente;
2. utilizzare il format “Modello per la presentazione di progetti”, allegato al presente Avviso (**Allegato 2**), da compilare in ogni sua parte e far sottoscrivere digitalmente a un soggetto autorizzato a impegnare il soggetto proponente;
3. allegare la documentazione che attesti i requisiti di partecipazione di cui all’art. 2 del presente Avviso (Statuto, iscrizione al registro / albo delle cooperative, iscrizione al registro delle imprese, etc.).

I progetti, presentati nella forma sopra indicata dovranno pervenire a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo: dipps.bandiponlegalita.segr@pecps.interno.it.

L’avvenuto invio della domanda sarà attestato esclusivamente dalla ricevuta inviata automaticamente dal sistema all’indirizzo PEC indicato dal Soggetto proponente in fase di registrazione. La data di invio del messaggio di ricevuta farà fede ai fini del riscontro della tempestività dell’inoltro della domanda. Tale data è vincolante per l’accesso alla fase di valutazione e di ammissibilità a finanziamento.

Le proposte progettuali dovranno essere presentate, nelle forme e con le modalità sopra descritte entro e non oltre il 06 marzo 2020, pena l’inammissibilità delle medesime. Eventuali domande trasmesse successivamente alla decorrenza dei termini indicati o con modalità difformi, non saranno ammesse al processo di selezione.

Articolo 9 – Ammissibilità e valutazione delle proposte progettuali

Le proposte progettuali presentate a valere sul presente Avviso pubblico saranno sottoposte ad un esame di ammissibilità e a valutazione qualitativa. A tal fine, sarà nominata, con atto del Direttore della Segreteria Tecnico-amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali del PON Legalità 2014-2020, un’apposita Commissione di valutazione.

L’iter procedurale per la selezione delle proposte progettuali da ammettere a finanziamento seguirà i **criteri di selezione delle proposte progettuali** del PON Legalità, così come approvati dal Comitato di Sorveglianza, e articolati in:

1. Criteri di ammissibilità formale e sostanziale;
2. Criteri di valutazione.

9.1 Criteri di ammissibilità formale e sostanziale: La Commissione incaricata effettuerà la **verifica di ammissibilità formale e sostanziale** delle proposte progettuali presentate, valutando i seguenti elementi:

1. **ammissibilità del soggetto proponente**, che dovrà rispondere alle categorie di soggetti di cui all’art. 2 dell’Avviso;
2. **ammissibilità della proposta progettuale**, che dovrà:
 - essere coerente con i risultati attesi previsti dall’Azione 4.2.1 del Programma, nonché con le finalità e gli interventi previsti nel presente Avviso pubblico;
 - non prevedere altre fonti di finanziamento a copertura dello stesso intervento;

- rispettare le forme e le modalità di affidamento utilizzabili per la realizzazione del progetto secondo quanto previsto dal Programma;
- osservare le disposizioni in materia di ammissibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei;
- localizzazione dell'intervento in una delle aree di cui all'art. 2 dell'Avviso;

3. **conformità della proposta progettuale**, che dovrà presentare:

- regolarità formale, completezza documentale della domanda e rispetto delle modalità di presentazione del progetto;
- rispetto della tempistica, dei requisiti e della procedura prevista dal presente Avviso;

Oggetto di ulteriore verifica da parte della Commissione sono le spese proposte, che devono risultare rispondenti all'art. 7 del presente Avviso. La Commissione può pertanto valutare lo stralcio di spese ritenute inammissibili.

9.2 **Criteri di valutazione**. Le proposte progettuali - superata la verifica di ammissibilità - saranno oggetto di una **procedura di valutazione** di merito da parte della Commissione incaricata, realizzata mediante la **griglia di valutazione** allegata al presente Avviso (*Allegato 3*), come previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo.

In fase di valutazione delle proposte, la Commissione di valutazione potrà richiedere al soggetto proponente eventuali chiarimenti o integrazioni, tramite comunicazione che sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica certificata indicata all'interno del Modello per la presentazione delle proposte progettuali, concedendo un termine di 10 (dieci) giorni lavorativi per la risposta. Eventuali integrazioni e chiarimenti pervenuti dopo i suddetti termini non verranno presi in considerazione.

Per ciascun intervento, saranno ritenute ammissibili le proposte progettuali che avranno conseguito un punteggio minimo pari a 60.

A conclusione del processo di valutazione, la Commissione di valutazione redigerà, per ciascuna area territoriale, un elenco di tutte le proposte progettuali pervenute nei termini richiamati all'art. 8 e provvederà alla pubblicazione dello stesso e delle notizie riguardanti la concessione del finanziamento sul sito istituzionale del PON "Legalità" con le seguenti modalità:

- a. operazioni idonee ed ammesse a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili;
- b. operazioni escluse con la relativa motivazione comunicata agli interessati con apposita nota;
- c. eventuali operazioni ammesse con riserva (ovvero che hanno raggiunto la soglia minima di idoneità ma non finanziabili per indisponibilità di risorse sull'avviso).

Articolo 10 – Ammissione a finanziamento

A seguito dell'approvazione da parte dell'Autorità di Gestione del Programma dell'elenco delle proposte progettuali idonee al finanziamento, il Beneficiario riceverà apposita comunicazione di ammissione a finanziamento, insieme ai seguenti documenti:

- **Provvedimento di ammissione a finanziamento**, con il quale è impegnata la relativa somma a valere sulle risorse del PON “Legalità”;
- **Nota di accettazione del finanziamento e di impegno (Allegato 4)**, che il Beneficiario dovrà restituire firmata all’Ufficio gestione del PON “Legalità”, e con in copia la Prefettura territoriale di competenza;
- **Linee guida per l’Attuazione**, ossia il documento a supporto dei Beneficiari nella fase attuativa.

Il provvedimento di ammissione a finanziamento avrà efficacia dalla data di restituzione da parte del Beneficiario della Nota di accettazione del finanziamento.

I progetti saranno ammessi a finanziamento per un importo pari al 100% del costo totale dell’operazione.

L’iter di ammissione a finanziamento e la successiva fase di attuazione dei progetti inseriti nell’elenco di cui sopra seguiranno le modalità previste dal Sistema di Gestione e Controllo del PON Legalità 2014-2020, al quale si rinvia per il dettaglio delle procedure su descritte.

Articolo 11 – Modalità di controllo e monitoraggio degli interventi

La struttura di gestione del programma, al fine di verificare la correttezza delle spese e l’avanzamento fisico e finanziario dell’intervento, procede ad effettuare i controlli obbligatori, in conformità a quanto stabilito dal Reg. UE n. 1303/2013 e dal Sistema di Gestione e Controllo del PON “Legalità” 2014-2020.

Il Beneficiario deve consentire, inoltre, a tutti gli organismi di controllo comunitari e nazionali di effettuare le verifiche e visite in loco.

I Beneficiari sono tenuti altresì, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, a conservare la documentazione relativa al progetto finanziato e a renderla disponibile, su richiesta, alla Commissione Europea e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all’art. 137 del Reg. UE n. 1303/2013, nei quali sono incluse le spese dell’operazione.

Il Beneficiario è tenuto a fornire tutte le informazioni necessarie al monitoraggio fisico e finanziario delle attività realizzate nell’ambito del presente Avviso, attraverso la quantificazione degli indicatori definiti dal PON “Legalità” 2014-2020 e la trasmissione dei dati di monitoraggio secondo le modalità e la tempistica previste dal Sistema di Gestione e Controllo del Programma.

In particolare, per quanto riguarda l’indicatore di risultato del Programma *“Imprese sociali che aderiscono al network per la gestione dei beni sul totale delle imprese interessate dalle iniziative del programma”*, ciascun beneficiario è tenuto a prevedere una modalità di rilevazione dati, che consenta di raccogliere le informazioni riguardanti l’adesione dei destinatari del progetto a reti dedicate alla migliore gestione dei beni confiscati. Gli esiti e la documentazione attestante la rilevazione dovranno essere forniti all’Autorità di Gestione del Programma contestualmente alla presentazione dell’ultimo rendiconto.

La presentazione dei dati di monitoraggio di cui sopra sarà propedeutica e necessaria all’erogazione del saldo finale.

Articolo 12 – Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è la Dr.ssa Ermenegilda Fracasso.

Articolo 13 - Informazioni, comunicazioni e pubblicità

Il presente avviso è reperibile sul portale del PON Legalità 2014-2020 nell'apposita sezione dedicata ai bandi e agli avvisi pubblici (<https://ponlegalita.interno.gov.it/opportunita>).

Le comunicazioni di carattere generale relative al presente avviso avverranno esclusivamente mediante pubblicazione sulla pagina dedicata al medesimo.

Per specifiche richieste di informazione e/o integrazione, nonché per le comunicazioni relative all'ammissione a finanziamento, l'Amministrazione si avvarrà dell'indirizzo di Posta Elettronica Certificata dichiarato in sede di presentazione della proposta progettuale che costituisce, pertanto, elezione di domicilio digitale, ai sensi dell'art. 3 bis del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Per quesiti e informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio Gestione ed Attuazione del PON Legalità 2014-2020, utilizzando l'indirizzo e-mail: segreteriafondieuropei@interno.it oppure consultando le FAQ che saranno disponibili sul portale del PON Legalità 2014-2020.

Articolo 14 – Informativa relativa al trattamento dei dati

L'adesione al presente Avviso e la trasmissione della documentazione richiesta comporta il consenso al trattamento dei dati personali ivi riportati.

I dati personali che il soggetto Beneficiario fornirà aderendo al presente Avviso, ivi inclusi quelli disponibili in banche dati esterne, saranno trattati al fine di individuare gli indicatori di rischio del Programma.

Il titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi del Reg. UE 2016/679 e del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i. è il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza. I contatti del Responsabile della Protezione dei Dati Personali dell'Amministrazione sono pubblicati al seguente link: <http://www.interno.gov.it/it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti-dati-ulteriori/privacy>.

La base giuridica del trattamento dei dati personali acquisiti per lo svolgimento del presente procedimento è costituita – ai sensi dell'art. 2-ter, comma 1, D. Lgs. N. 196/2003 e s.m.i. e dell'art. 6, par. 3, lett. b) del Reg. UE 2016/679 – dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile al PON Legalità 2014-2020.

Qualora i dati personali oggetto di trattamento rientrino all'interno delle categorie particolari di cui all'art. 9, par. 1 del Reg. UE 2016/679, gli stessi verranno trattati esclusivamente al fine di dare corso e definire il procedimento avviato con il presente Avviso, che integra motivo di interesse pubblico rilevante, ai sensi dell'art. 2-sexies, comma 2, lett. m) del D. Lgs. 196/2003.

Ai sensi delle normative in materia di trasparenza i dati dei beneficiari dei contributi verranno pubblicati sul portale del PON Legalità 2014-2020.

I diritti di cui all'art. 7 del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 potranno essere esercitati scrivendo al Responsabile del trattamento, Dr.ssa Gabriella Faramondi, in qualità di Direttore della Segreteria

Tecnica Amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali, all'indirizzo e-mail: segreteriafondieuropei@interno.it.

In caso di richiesta di cancellazione dei dati, si informa che rimarranno comunque a sistema i dati necessari ai fini del monitoraggio, valutazione e rendicontazione delle attività. Continueranno a rimanere on line i dati necessari ad adempiere agli obblighi normativi di trasparenza, per tutto il tempo richiesto dalle norme comunitarie e nazionali in materia.

Articolo 15 - Clausole di salvaguardia e disposizioni finali

Il presente Avviso non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'articolo 1336 del c.c.; non è impegnativo per il Ministero dell'Interno e non è impegnativo per i soggetti che dovessero aderire.

Il recepimento delle proposte di intervento non costituirà in ogni caso approvazione della proposta progettuale, la cui effettiva attuabilità è condizionata alla positiva conclusione dell'intera procedura nei limiti previsti dalla stessa.

Il recepimento delle proposte avverrà ad insindacabile giudizio del Ministero dell'Interno. Su tutto il procedimento di formazione, approvazione e attuazione dell'iniziativa, sono fatte salve e impregiudicate le competenze e l'autonomia del Ministero dell'Interno.

Nulla è dovuto dal Ministero dell'Interno, anche a titolo di rimborso delle spese sostenute, ai soggetti proponenti le cui proposte non dovessero risultare ammissibili.

Per tutti gli aspetti non presenti nel presente Avviso pubblico si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia.

Allegati:

Allegato 1 – Domanda di partecipazione

Allegato 2 - Modello per la presentazione di progetti;

Allegato 3 - Griglia di valutazione dei progetti;

Allegato 4 – Nota di accettazione del finanziamento e di impegno